

Odo voci, nient'altro

ODO VOCI

ODO VOCI, NIENTALTRO

Monologo

di

Matteo Tibiletti

BIOGRAFIA DELL'AUTORE

Matteo Tibiletti nasce a Varese il 23/10/1978. Da sempre coltiva una profonda passione per il cinema, la fotografia e per la scrittura creativa. Autore di sceneggiature, racconti, poesie e copioni teatrali si cimenta spesso come regista di brevi cortometraggi o shooting fotografici (su www.youtube.com/teotibi e www.flickr.com/teotibi presente tutta la sua produzione). Nel 2009 ha pubblicato tramite il sito www.lulu.com una raccolta dei suoi migliori scritti dal titolo LO SCONOSCIUTO. Ha frequentato per cinque anni la Scuola di Teatro Città di Varese. Dal 2008 uno dei membri fondatori, attori e registi dell'Associazione culturale Compagnia Dusedi Besozzo. Da gennaio 2012 regolarmente iscritto alla SIAE come autore teatrale e fotografo.

DATI DELL'AUTORE

NOME E COGNOME: Matteo Tibiletti

NATO A : Varese il 23/10/1978

RESIDENTE IN: Via C. Goldoni 41/B, Varese (VA)

CELLULARE: 3462219045

INDIRIZZO MAIL: tibilettimatteo@gmail.com

POSIZIONE SIAE: **213623**

Odo voci, nientaltro

Se le sento ancora? Mi chiedete se le sento? Quelle voci?...certo eccome! Sono sussurri, a volte cigolii altre volte rapide folate di vento che si trasformano in uneco di disapprovazione per me e per quello che sento.

Allora, mi volto dall'altra parte, con disprezzo, un disprezzo che si trasforma in pianto e poi in grida che ogni mi trovo costretta a soffocare.

No, non voglio che nessuno mi veda mentre soffro cos e allora mi nascondo, cerco rifugio tra le lenzuola appese fuori ad asciugaremi lascio scivolare su quelle pareti vellutate per non sentire, per dimenticare anche solo per un attimo tutto il peso che mi porto addosso, tutto il senso di colpa, langoscia etutto il resto.

Ma voi non capite vero? Eh gicome potreste? Oppure fate semplicemente fintaBeh, che volete che vi dica? Non siete capaci nemmeno di fingere bene!

Nonostante cerciate di fare di tutto perch io non mi accorga di nullami evitate, io lo vedo, sapete? Per la strada, quando in fila indiana procedete sui marciapiede come se aveste in progetto la giornata del secolo e guardate a terra, per non incrociare il mio sguardo, che invece trova la forza di puntarvi dritto negli occhi!

E vi scansate, mentre io mi sforzo, piegando il mio corpo verso di voi, di trovare la vostra evidente indifferenza e disapprovazione in quegli sguardi ottusi di cui tanto sembrate essere orgogliosi.

Ma perch lo fate? Mi evitate, ma per NON incontrare che cosa?! Davvero avete paura di me? Dell'inferno che IO soffro? Dite che sono folle, ebbene? Voi sareste normali dunque? per questomi scansate con lo sguardo? questa la normalit?!

S,s! Le sento quelle maledette voci! Non mi abbandonano mai!...tornano ciclicamente e non mi lasciano in pacePotessi avere il coraggio di togliermi il dolore di dossocon un solo gesto ZAC! Via..potrei finalmente respiraresenza sentire questo peso sul cuore ad ogni suo singolo battito.

Io muoio ad ogni risveglio, quando nello specchio vedo un'ombra e non vedo altro che quellomi avvicino, tocco la parete fredda del vetro, ma nientesonoun alone sporco su di una superficie levigata e pura

Le voci compaiono e scompaionomi lasciano in pace soltanto durante il sonno

A volte le voci mi parlano di un bambino che piange, altre volte di un bicchiere di latte raffermo che aspetta di essere svuotato altre volte di una donna che sogna d'esser amata dal proprio uomo.

E io non capisco questi discorsi, perché mi appaiono come rumori di sottofondo ad una stazione ferroviaria ed ogni tentativo di interpretarli inutile solo una vana speranza di dare un senso ad un universo, quando evidente che beh

Ma voi continuate ad osservarmi, vero? Non vi bastava umiliarmi, facendomi partecipe della mia stessa follia, rendendome ne conscia?! Comodo stare a guardare quando qualcun altro a soffrire?!

Normale!? Ma andate all'inferno! Tutti quanti! Compassione vola fino a quando vi fa comodo, fino a quando non diventa sconveniente!

Volete che io sia pazza?! Bene Vi accontento come ieri la dottoressa mi ha chiesto cosa mi facesse stare bene

Che domanda stupida ho risposto, mi sono abbassata la gonna mi sono avvicinata e le ho pisciato sul camice ed ho riso ho riso a squarciagola, mentre dentro di me il cuore non faceva che urlare e piangere!

Ma se lo meritato, perché alla fine era questo il suo vero obiettivo umiliarmi! Facendomi sentire ancora più diversa di quanto già il mondo che mi circonda non mi ci facesse sentire

Mi hanno chiusa in uno stanzino in isolamento hanno detto ANCHE! Ho pensato io, ma con un mezzo sorriso sardonico

Le voci hanno continuato a perseguitarmi tutta la notte seguente ma..non ho voluto più ascoltarle.

Io sono stata tante volte nelle mani di Dio e tante volte egli mi ha rifiutato anche lui non mi ha reputato meritevole di stargli accanto

Eppure, il mondo che tanto mi ripudia, io l'ho sempre amato! Anche nel mio odio profondo verso l'indifferenza della gente, nasconde l'ombra di un amore naturale che forse in tanti non riescono nemmeno a percepire

Odo voci..questo quanto e per questo pago una pena che non

comprendoNonostante questo vi sorrido ho smesso di darvi pensiero di scalpitare nel buio, di urlare e graffiare i muri

Odo voci, tanto bastami rincuoro sperando un giorno di sentire, tra le voci, quella di Diouna voce che non potrei mai confondere con le mille altre che mi affollano il cervello

Spero di udire da lui la veritspero di poter constatare dal suo dire che la normalit solo un mancanza di spirito e sensibilit un difetto ed un modo per nascondere la propria superficialit.

Morirete tristi e senza speranzaio nella speranza trovo motivo desser felice per questo mi dite PAZZA

Questo copione è stato visto: